

CAMPO ESTIVO VAL SERZANA

24 - 31 LUGLIO 2013

ZOGNO 1°



ACQUI 1°



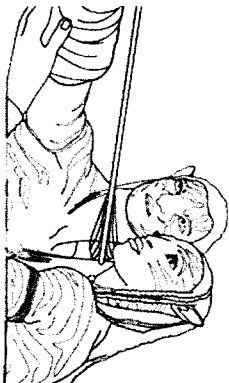
AVATAR



SCOPRENDO GLI OMATICAVA — Io e gli altri

24 Luglio 2013

Da due settimane Chiara si stava preparando per partire destinazione Londra dove l'aspettava il suo ragazzo. Aveva fatto e rifatto più volte la valigia indecisa su quello che doveva portare. L'incertezza del tempo e l'emozione, le stavano giocando tiri bassi ed entrambe le cose contribuivano a metterla maggiormente in confusione. Giunto il mattino della partenza, chiamò un taxi per farsi portare all'aeroporto, dove giunse con un notevole anticipo. Siccome avrebbe dovuto aspettare per molto tempo, decise di comprare un libro e anche un pacchetto di biscotti dirigendosi nella sala d'attesa VIP per stare più tranquilla. Accanto a lei c'era una sedia con i biscotti e dall'altra parte un distinto signore intento a leggerci un giornale.



Chiara si guardò un po' attorno, infine, dopo averlo estratto dalla borsa, aprì il libro nell'intento di leggerlo, allungò la mano per prendere il primo biscotto, ma contemporaneamente anche l'uomo accanto ne prese uno, lei si sentì indignata ma non disse nulla e continuò a leggere il suo libro. Tra sé pensò "Ma tu guarda, se solo avessi un po' più di coraggio l'avrei insultato!"

Così ogni volta che lei prendeva un biscotto, il signore accanto a lei, senza scomporsi, allungava la mano prendendone uno anche lui. Proseguirono così finché non rimase che un solo biscotto e Chiara pensò "adesso voglio proprio vedere cosa mi dice quando saranno finiti tutti!"

Il signore sempre senza distogliere lo sguardo dal suo giornale, prese l'ultimo biscotto e lo spezzò in due prendendo la sua metà.

"Questo è troppo" pensò e cominciò a sbuffare indignata, prese le sue cose, il libro e la borsa e si diresse verso l'uscita della sala d'attesa.

Quando si sentì un po' meglio e la rabbia era un po' svanita, si sedette su una sedia lungo il corridoio per evitare altri spiacevoli incontri. Chiuse il libro ed aprì la borsa per infilarsi dentro ma con grande sorpresa s'accorse che il pacchetto di biscotti era ancora lì tutto intero nel suo interno.

Provò un immenso senso di vergogna capendo che quel pacchetto di biscotti simile al suo era di quel signore seduto accanto a lei che aveva diviso i suoi biscotti con lei senza sentirsi indignato, nervoso o superiore, al contrario di lei che aveva sbuffato e si era addirittura sentita ferita nell'orgoglio.

Quante volte nella nostra vita abbiamo mangiato e mangeremo i biscotti di un'altra persona senza saperlo. Dunque, prima di arrivare ad un giudizio affrettato e prima di pensare male di una persona, guardiamo con più attenzione le cose, riflettendoci a lungo, perchè molto spesso le situazioni e le persone non sono proprio come appaiono.

Leggi la Bibbia, nella quale scoprirai la Rivelazione Divina (...) e poi leggi un altro libro meraviglioso: quello della Natura creata da Dio (...), quindi rifletti al modo con cui puoi meglio servire Dio.

Lo studio della natura ti mostrerà quante cose meravigliose Dio ha messo su questa terra perchè tu possa gioire, Dio ci ha messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e la felicità non è data dalla ricchezza, né dal successo nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie, il vero modo di essere felici consiste nel dare la felicità agli altri. Cercare di lasciare questo mondo un po' migliore di come l'avete trovato.

LA PRIMA COMUNITA' CRISTIANA

Atti degli Apostoli 2,42-48

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

ALLA SCOPERTA DI PANDORA — Rispetto natura

25 Luglio 2013

Leggi la Bibbia, nella quale scoprirai la Rivelazione Divina (...) e poi leggi un altro libro meraviglioso: quello della Natura creata da Dio (...), quindi rifletti al modo con cui puoi meglio servire Dio.

Lo studio della natura ti mostrerà quante cose meravigliose Dio ha messo su questa terra perchè tu possa gioire, Dio ci ha messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e la felicità non è data dalla ricchezza, né dal successo nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie, il vero modo di essere felici consiste nel dare la felicità agli altri. Cercare di lasciare questo mondo un po' migliore di come l'avete trovato.

"Arrivato dove desiderava, cominciò a piantare la sua asta di ferro in terra. Faceva così un buco nel quale depositava una ghianda, dopo di che turava di nuovo il buco. Piantava querce, Gli domandai se quella terra gli apparteneva. Mi rispose di no. Sapeva di chi era? Non lo sapeva. Supponeva che fosse una terra comunale, o forse proprietà di gente che non se ne curava, non gli interessava conoscerne i proprietari. Piantò così le cento ghiande con estrema cura. Dopo il pranzo di mezzogiorno, ricominciò a scegliere le ghiande. Misi, credo, sufficiente insistenza nelle mie domande, perchè mi rispose. Da tre anni piantava alberi in quella solitudine. Ne aveva piantati centomila. Di centomila, ne erano spuntati ventimila. Di quei ventimila, contava di perderne ancora la metà, a causa dei roditori o di tutto quel che c'è di imprevedibile nei disegni della Provvidenza. Restavano diecimila querce che sarebbero cresciute in quel posto dove prima non c'era nulla."

Jean Giono - L'uomo che piantava gli alberi

L'ACQUA, LA TERRA, IL CIELO

In Principio la terra Dio creò
con i monti i prati e i suoi colori
e il profumo dei suoi fiori
che ogni giorno io rivedo intorno a me
che osservo la terra respirar
attraverso le piante e gli animali
che conoscere io dovrò per sentirmi
di esser parte almeno un po'.

RIT: Questa avventura, queste scoperte
le voglio viver con te.

*Guarda che incanto è questa natura
e noi siamo parte di lei.*

Le mie mani in te immergerò
fresca acqua che mentre scorri via
tra i sassi del ruscello
una canzone lieve fai sentire
pioggia che scrosci fra le fronde
e tu mare che infrangi le tue onde
sugli scogli e sulla spiaggia
e orizzonti e lunghi viaggi fai sognar.

RIT

Guarda il cielo che colori ha
e un gabbiano che in alto vola già
quasi per mostrare che,
ha imparato a viver la sua libertà
che anch'io a tutti canterò
se nei sogni farfalla diverrò
e anche te inviterò
a puntare il tuo dito verso il sol.

RIT

IL POPOLO OMATICAYA — L'unione fa la forza

26 Luglio 2013

Tanto tempo fa viveva un re molto vecchio che sapeva di non avere più molto da vivere e che perciò pensò di prepararsi a lasciare questo mondo. Il re infatti aveva venti figli che spesso litigavano fra loro per ogni più piccola cosa e questo era un motivo di costante preoccupazione. Così, un giorno, il re fece convocare di fronte a sé tutti i suoi figli e il suo fratello minore e disse loro: «Voglio che adesso ognuno di voi mi dia una freccia.» Tutti fecero quanto gli era stato chiesto e il re, dopo aver raccolto le frecce, ne prese una dopo l'altra e le spezzò senza fatica. I figli, intanto, non avevano idea di cosa il padre volesse fare e rimasero tutti a osservarlo stupiti. Quando ebbe finito, il re chiese ai suoi figli: «Queste frecce sono facili da spezzare, non è forse vero?» I ragazzi annuirono uno dopo l'altro. Il re allora chiese che gli porgessero di nuovo una freccia per ognuno, dopo di che le raccolse in un mazzo e le legò saldamente tutte insieme. A quel punto, le porse al fratello e gli chiese di spezzarle. Per quanta forza ci mettesse, il fratello del re non riuscì a spezzare le frecce. Il re chiese allora ai figli di provare a loro volta, ma nessuno di loro riuscì nell'impresa. Allora il padre disse: «Tutti voi avete potuto vedere che, prese una per volta, queste frecce si possono spezzare facilmente. Quando però sono unite tutte assieme, allora è quasi impossibile spezzarle. Anche gli uomini sono così. Perciò, figli miei, se andrete sempre d'accordo, nessuno potrà avere la meglio su di voi.» I figli compresero il significato di queste parole e da quel giorno smisero di litigare fra loro.

COMUNIONE FRATERNA - SALMO 133

Di solito chi fa comunella è sempre disponibile a stare insieme ai fratelli nelle svariate attività della chiesa, anche in quelle, e forse di più, extra comunitarie, ma non parlatogli di riunioni di preghiera o di studio della Parola. Non sono pochi i pastori che lamentano assenze, con percentuali preoccupanti, nelle riunioni cosiddette infrasettimanali. Non meravigliarla, poi, il fatto che gruppi di credenti, che hanno la loro comunella, in quei giorni e in quegli orari stabiliti per le riunioni, saranno altrove, affaccendati in chissà quali impegni. Non pochi stanno perdendo il reale senso della comunione fraterna. Comunione che aveva valore fondamentale per Giovanni: "Quello, dico, che abbiam veduto e udito, noi l'annunziamo anche a voi, affinché voi pure abbiate comunione con noi, e la nostra comunione è col Padre e col suo Figliuolo, Gesù Cristo" (1 Giovanni 1:3). Rimanga lo scopo del nostro stare insieme, l'innalzare Dio e la Sua conseguente benedizione. "Ecco, quant'è buono e quant'è piacevole che fratelli dimorino assieme! E come l'olio squisito che, sparso sul capo, scende sulla barba, sulla barba d'Aaronne, che scende fino all'orlo dei suoi vestimenti; è come la rugiada dell'Hermon, che scende sui monti di Sion; poiché quivi l'Eterno ha ordinato che sia la benedizione, la vita in eterno."

UN TEMPO DA NON PERDERE

Signore,
donami anche oggi la forza
per credere, per sperare, per amare.

Non lasciarmi a metà strada
invischiato nelle mille cose
che non mi bastano più.

Lascia che mi fermi anch'io
ogni giorno ad ascoltarti
per riprendere poi il cammino
lungo le strade che mi dai da percorrere.

Liberami perciò da tutto ciò
che mi appare indispensabile e non lo è,
da ciò che credo necessario
e invece è solo superfluo,
da ciò che mi riempie e mi gonfia
ma non mi sazia,
mi bagna le labbra
ma non mi disseta il cuore.

Sì, lo so che tu vuoi farlo
ma aiutami a lasciarlo fare
sempre, subito!

SE BASTA

Se basta una parola, non fare un discorso.
Se basta un gesto, non dire una parola.
Se basta uno sguardo, tralascia il gesto.
Se basta il silenzio, tralascia anche lo
sguardo.

Fermati prima che ti si dica: Bastal!
Blocca il discorso prima che ti si dica: Bastal!
Lascia il posto prima che ti si dica: Bastal!
Se basta il poco, non affogare nel troppo.

Questo è il canto dell'essenziale,
della sobrietà, dell'ascesi autentica.
Purtroppo è un metodo ignorato dal nostro
parlare spesso eccessivo;
è una lezione inascoltata nella comunicazione
odierna protesa all'eccesso;
è una proposta rigettata nell'agire quotidiano
sempre sopra le righe.

Ti basti l'essenziale nel pensare e nel fare
nel parlare e nel vedere.
Un testo biblico ci insegna a dire:
"Non darmi, Signore, né povertà né
ricchezza,
ma fammi avere solo il cibo che basta".

TERRE SELVAGGE

Con il suo candore e le sue mille sfumature di bianco, appare innocua, ma dentro di sé ha un'anima, un cuore che pulsa, che ti sfida. Un'atmosfera unica, straordinaria e magica... luoghi mozzafiato, vallate di lava fumante e alle sue pendici un cuore verde con i rigogliosi boschi di betulle e faggi, e ancora... non possiamo dimenticare lo splendido paesaggio lunare con i suoi numerosi crateri. Scoprirai in questa straordinaria avventura il fascino e la magia dell'Etna. Camminerai lungo i suoi boschi secolari, affonderai i tuoi scarponi nella sua candida neve e seguirai le orme del compagno che ti precede. Imparerai a conoscere i tuoi limiti e a sfidare te stesso e scoprirai capacità che non sapevi di possedere. Vivrai all'insegna dell'essenzialità e dell'avventura e lungo la strada in un profondo silenzio, avrai modo di ascoltarti. Non perdere questa magnifica opportunità, lascia a casa il superfluo e concediti la possibilità di vedere le cose in maniera diversa, vivendo un'esperienza unica e irripetibile.

E ritornò dalla volpe.

"Addio", disse.

"Addio", disse la volpe. "Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

"L'essenziale è invisibile agli occhi", ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.

"E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".

"E' il tempo che ho perduto per la mia rosa..." sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.

"Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di ciò che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."

"Io sono responsabile della mia rosa..." ripeté il piccolo principe per ricordarselo.

Il Piccolo Principe - Antoine De Saint-Exupéry

IL FATICOSO RITORNO — La strada

28 Luglio 2013

Siamo partiti, Signore, per una meta già segnata sulle cartine; ma nonostante questo, ci siamo accorti subito che tutto ciò ci toglie le nostre sicurezze. La fatica e l'impegno molte volte ci disturbano. E' vero, siamo figli del nostro mondo, soprattutto quando andiamo incontro al futuro e all'ignoto. Ci piacerebbe manipolare le fatiche, addomesticare i rischi, lasciare da parte ciò che non ci convince facilmente. Non ci piace scommettere, specialmente sulle nostre giornate. Ma noi siamo davvero così? Forse; nonostante questo però, un barlume di audacia continua a riempire il nostro cuore: ci vogliamo buttarci a capofitto verso quelle mete che non conosciamo, verso quei traguardi che sembrano essere seppelliti nella nebbia di ogni possibile qualunquismo. Vogliamo sfidare l'ignoto. Noi, Signore, vogliamo avere

il sano orgoglio di non essere persone qualunque. Ci vogliamo metterci in gioco perché abbiamo la pretesa di essere forti, per superare così ostacoli e barriere che costantemente troviamo sul nostro percorso. Non è superbia tutto ciò, ma volontà di mettere allo scoperto le nostre forze perché se la strada è fatica e se il sole cocente e la polvere che si attacca alla faccia sono ostacoli che ci sembrano insormontabili, la nostra comunità e l'ambiente che percorriamo insieme sono i nostri convincimenti. Perché tutto questo? Perché la strada non riesce a fermare i nostri sforzi e gli ostacoli non ci spaventano. La strada non è un sogno, Signore, ma una solida realtà, fatta per chi ha coraggio, fatta per chi vuole osare, fatta per chi non vuole avere paura.

LA STRADA - Modena City Ramblers

Di tutti i poeti e i pazzi
che abbiamo incontrato per strada
ho tenuto una faccia o un nome
una lacrima o qualche risata
abbiamo bevuto a Galway
fatto tardi nei bar di Lisbona
riscoperto le storie d'Italia
sulle note di qualche canzone.

Abbiamo girato insieme
e ascoltato le voci dei matti
incontrato la gente più strana
e imbarcato compagni di viaggio
qualcuno è rimasto
qualcuno è andato e non s'è più sentito
un giorno anche tu hai deciso
un abbraccio e poi sei partito.

RIT: *Buon viaggio hermano querido
e buon cammino ovunque tu vada
forse un giorno potremo incontrarci
di nuovo lungo la strada.*

Di tutti i paesi e le piazze
dove abbiamo fermato il furgone
abbiamo perso un minuto ad ascoltare
un partigiano o qualche ubriacone
le strane storie dei vecchi al bar
e dei bambini col tè del deserto
sono state lezioni di vita
che ho imparato e ancora conservo.

RIT

Non sto piangendo sui tempi andati
o sul passato e le solite storie
perché è stupido fare casino
su un ricordo o su qualche canzone
non voltarti ti prego
nessun rimpianto per quello che è stato
che le stelle ti guidino sempre
e la strada ti porti lontano

RIT

LA FESTA — La gioia

29 Luglio 2013

Lettera ai Filippesi (4, 4-13)

Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. ⁵La vostra ambilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! ⁶Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. ⁷E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. ⁸In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. ⁹Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetle in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!
¹⁰Ho provato grande gioia nel Signore perché finalmente avete fatto rifiorire la vostra premura nei miei riguardi: l'avete anche prima, ma non ne avete avuto l'occasione. ¹¹Non dico questo per bisogno, perché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione. ¹²So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. ¹³Tutto posso in colui che mi dà la forza.

Into the wild - Nelle terre selvagge

C'è tanta gente infelice che tuttavia non prende l'iniziativa di cambiare la propria situazione perché è condizionata dalla sicurezza, dal conformismo, dal tradizionalismo, tutte cose che sembrano assicurare la pace dello spirito, ma in realtà per l'animo avventuroso di un uomo non esiste nulla di più devastante di un futuro certo. Il vero nucleo dello spirito vitale di una persona è la passione per l'avventura. La gioia di vivere deriva dall'incontro con nuove esperienze, e quindi non esiste gioia più grande dell'aver un orizzonte in continuo cambiamento, del trovarsi ogni giorno sotto un sole nuovo e diverso.

LA GIOIA

Ascolta, il rumore delle onde del mare ed il canto notturno di mille pensieri dell'umanità che riposa dopo il traffico di questo giorno che di sera si incanta davanti al tramonto che il sole le dà.

Respira, e da un soffio di vento raccogli il profumo dei fiori che non hanno chiesto che un po' di umiltà e se vuoi puoi cantare e cantare che hai voglia di dare cantare che ancora nascosta può esistere la

Felicità, perché la vuoi, perché tu puoi riconquistare un sorriso e puoi giocare e puoi gridare, perché ti han detto bugie se han raccontato che l' hanno uccisa, che han calpestate la gioia, perché la gioia perché la gioia, perché la gioia è con te. E magari fosse un attimo, vivvia ti prego e magari a denti stretti non farla svanire anche immerso nel frastuono tu falla sentire, hai bisogno di gioia, come me. la, la, la, la, la, la, la, la, la, la, la, la

Ancora, è già tardi ma rimani ancora a gustar ancora un poco quest' aria scoperta stasera e domani ritorna, tra la gente che soffre e che spera tu saprai che ancora nascosta può esistere la

Felicità, perché la vuoi, perché tu puoi riconquistare un sorriso e puoi giocare e puoi gridare, perché ti han detto bugie se han raccontato che l' hanno uccisa, che han calpestate la gioia, perché la gioia perché la gioia, perché la gioia è con te. E magari fosse un attimo, vivvia ti prego e magari a denti stretti non farla svanire anche immerso nel frastuono tu falla sentire, hai bisogno di gioia, come me. la, la, la, la, la, la, la, la, la, la, la, la

GLI UOMINI ATTACCANO PANDORA — La diversità

30 Luglio 2013

La samaritana (Gv 4.1-42)

Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria. Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivo intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammì da bere". I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammì da bere!" tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest' acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". (...) In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?", o: "Perché parli con lei?". La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?".

Lettera di un'immigrata

Cara Italia,

ti scrivo perché ho bisogno di raccontarti come mi sento. Tu sai che mi sento italiana anche se non lo sono, sono arrivata qui da te a sette anni, all'inizio è stata dura, gli stranieri nell'86 a Solofra erano pochi e così mi sono dovuta subire le frasi razziste dei compagni di scuola, ma un po' alla volta hanno accettato me e tutta la mia famiglia. Alle scuole medie ho incontrato una Prof. di storia che odiavo, ma che mi ha trasmesso l'amore per la città e la nazione in cui vivo, così ho trascorso gran parte dei miei anni a battermi per migliorare le cose in questa società. Però oggi mi sento triste, Italia, mai come oggi mi sento straniera e per di più indesiderata. Tra i miei amici ben pochi capiscono cosa significhi dover andare in questura per chiedere il permesso di restare in questa terra, loro non corrono il rischio di vedersi sbattere oltre frontiera perché questa è casa loro... ed io Italia? Quali è casa mia? Non lo so più.

L'Argentina l'ho lasciata piccola e in pratica non la conosco, io conosco solo te Italia, è qua che ho studiato, vissuto, amato. (...) Italia non è che tu riesci a spiegare ai tuoi figli che tutto questo non è giusto? Italia digli che il razzismo in ogni sua forma è un pericolo per la democrazia in ogni luogo esso venga applicato, curare i mali della società fomentando l'odio verso determinate categorie è un abietto modo per evitare di risolvere davvero i problemi, in questo modo si fornisce un alibi, un capro espiatorio da perseguire dandogli la colpa di ogni male. Digli Italia che il razzismo trova sempre nuovi capi espiatori, così ci si infila in una spirale di odio molto pericolosa per tutti, oggi tocca agli immigrati come me, domani potrebbe essere qualcun altro. Ho paura Italia, sarà perché ho studiato troppo e ricordo che in principio furono gli ebrei poi furono i polacchi, gay, cattolici, disabili.....Italia non credi anche tu in una nazione come te dove i governanti tengono in scarsa considerazione le fasce deboli della società e dove a contare è sempre e solo il profitto leggi di questo tipo siano molto pericolose? Cerca di parlare ai cuori e alle menti dei tuoi figli. Italia, insegnagli a non pensare più con la pancia!

RITORNA L'ARMONIA — La Pace

31 Luglio 2013

Come posso trovare la pace? E' scritto nella Bibbia, in **Giobbe 22:21** "Riconciliati dunque con Dio: avrai pace, ti sarà resa la prosperità."
La pace deriva dal fatto che Dio ci ha resi giusti al suo cospetto. E' scritto nella Bibbia, in **Romani 5:1** "Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro."
La pace è un dono di Dio. E' scritto nella Bibbia, in **Giovanni 14:27** : "Voi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura."
La pace scaturisce dall'obbedienza alle leggi di Dio. E' scritto nella Bibbia, nel **Salmo 119:165** : "Grande pace hanno quelli che amano la tua legge e non c'è nulla che possa farli cadere."
La pace è un obiettivo che vale la pena di perseguire. E' scritto nella Bibbia, in **Romani 14:19** : "Cerchiamo dunque di conseguire le cose che contribuiscono alla pace e alla reciproca edificazione."
La pace è sicurezza. E' scritto nella Bibbia, nel **Salmo 122:6,7** : "Pregate per la pace di Gerusalemme! Quelli che ti amano vivano tranquilli. Ci sia pace all'interno delle tue mura e tranquillità nei tuoi palazzi!"
Una volta che ho trovato la pace, come posso conservarla? E' scritto nella Bibbia, in **Isaia 26:3,4** : "A colui che è fermo nei suoi sentimenti tu conservi la pace, la pace, perché in te confida. Confidate per sempre nel Signore, perché il Signore sì il Signore, è la roccia dei secoli."
La felicità deriva dal coltivare relazioni pacifiche. E' scritto nella Bibbia, in **Matteo 5:9** : "Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio."

Profeti di speranza: Tomas Balduino
Ho conosciuto Tomas Balduino in un incontro organizzato a Pescara da Pax Christi. Ricordo che, tra le altre cose, raccontò, sorridendo soddisfatto, un episodio della lunga battaglia dei contadini brasiliani (I Senza Terra) per la riforma agraria e contro il latifondo: avvicinandosi ad un accampamento di contadini che avevano occupato una terra, vide un gran polverone; raggiunse l'accampamento e qui c'erano tante donne, armate di scope, che spazzavano a tutta forza il terreno alzando, appunto, un gran polverone. "Ma che fate?- chiese Tomas. "Spazziamo via le orme degli oppressori!"

PACE SIA, PACE A VOI

RIT: *Pace sia, pace a voi, la tua pace sarà, sulla terra come nei cieli.
Pace sia, pace a voi, la tua pace sarà,
Gioia nei nostri occhi, nei cuori.
Pace sia, pace a voi, la tua pace sarà,
Luce limpida nei pensieri.
Pace sia, pace a voi, la tua pace sarà,
una casa per tutti.*

"Pace a voi", sia il tuo dono visibile,
"pace a voi", la tua eredità.
"Pace a voi", come un canto all'unisono,
che sale dalle nostre città.

RIT

"Pace a voi", sia l'impronta nei secoli,
"pace a voi", segno d'unità
"Pace a voi", sia l'abbraccio fra i popoli,
la tua promessa all'umanità.

CANZONIERE

CENERENTOLA

MI LA- MI LA-
RIT: Forse.... Ho ancora sonno ma mi chiaman forte,

MI LA- FA SOL

"Entra nel gioco, gioca la tua parte!"

MI LA- MI LA-

Si sa, non e' ancor nato chi goda l'avventura

FA DO SOL DO

guardando il mondo dietro al buco della serratura (2vvv)!

DO MI

Se un giorno Cenerentola avesse detto "Bastai",

DO MI

mi lascian qui, pazienza, non andro' alla festa,

LA- MI LA-

laggiu' il figlio del re, sicuro come il cielo,

FA DO FA SOL

nel suo grande palazzo sarebbe ancora solo.

Di fronte al vecchio padre, piuttosto imbufalito,

Francesco forse un giorno avrebbe preferito,

tornare buono a casa, far pure lui il mercante, e non passar la vita a sconcertar la gente.

RIT:...

Se tre caravelle, da mesi in mezzo al mare, avessero convinto Colombo a rinunciare, potremmo ancora oggi stare sicuri che, non molti a colazione berrebbero caffè.

Se cosi' avesse detto Giuseppe, spaventato: "Maria, io qui ti lascio, quel che stato e' stato!"

ben, voi non ci pensate, che storia sprindellata, in quella mangiatoia undi' sarebbe nata.

RIT:...

Se mentre era assediato a Mafeking, laggiu', B.P. avesse detto ai suoi: "There is nothing to do"

non ci sarebbe al mondo, ti piaccia o non ti piaccia,

nessuno che saluri dicendo "Buona Caccia!"

Guidando una canoa per acque tempestose, domando col sorriso le rapide furiose,

ben piu' di una persona mi ha detto che la vita, gustata in questo modo e' ben piu' saporita.

RIT: Vedi? Cosi' va il mondo, a ognuno la sua arte,

entra nel gioco, gioca la tua parte,

Si sa, non e' ancor nato, chi goda l'avventura, guardando il mondo dietro al buco della serratura!

SCOUTING FOR BOYS

(PRONTI A SERVIRE)

Eravamo ragazzi ancora

LA- FA SOL

con il tempo aperto davanti

i giorni piu' lunghi coi calzoni corti

a caccia di vento i semplici canti.

La carta e la colla insieme

incrociare due carne piu' forti

legate allo spago le nostre speranze

nei nostri aquiloni i sogni mai morti:

Si alzano ora in alto

piu' in alto di allora le danze

restare confusi il tempo ti afferra

scommetter sul mondo ma senza arroganza.

La testa nel cielo è vero

ma il camminare ti entra da terra

e pronti a partire rischiare la strada

i fiori più veri non son quelli di serra.

RIT.

DO SOL LA-

Va piu' in su, piu' in la

FA SOL DO SOL LA-

contro vento è lotta dura ma

FA SOL DO SOL LA-

tendi lo spago se sta a cuore a noi

FA SOL DO SOL LA-

non è vana speranza

SOL LA- FA SOL DO

cambierà : oltre la siepe va :

E' il potere all'indifferenza

indifferenza che il potere fa ladri

la Terra ormai scossa dagli atomi pazzi

denaro trionfante schiaccia grida di madri.

E' ancora la grande corsa

per gli stupidi armati razzi

in rialzo i profitti più disoccupati

e c'è sempre chi dice: "State buoni ragazzi....

E' nascosta rassegnazione

dietro "grandi" progetti mancati

non è certo più il tempo di facili sogni

i nostri aquiloni hanno i fili bloccati.

Ma vediamo più acuti e nuovi

affiorare continui bisogni:

solidali ci chiama la città dell'uomo

sporcarci le mani in questo mare è un segno.

RIT.

RE LA

Ed ancora più in alto vola

SI- SOL LA

prende quota sorvola vallate

portato dai venti ma le idee le ha chiare

di certe nubi si muore di acque inquinate.

Non cantare per evasione

cantra solo se vuoi pensare

il fine nel mezzo come il grano nel seme

un progresso per l'uomo dobbiamo imparare.

Meccanismi perversi fuori

meccanismi che dentro teme

avere-sembrare ti prendono a fondo

cercare se stessi è più dura ma insieme....

E' lottare per realizzare

un amore che sia fecondo

via le porte blindate chiuse sugli egoismi

un uomo e una donna spalancati sul mondo.

RIT.

MI SI

E spingendo di nuovo i passi

DO#- LA SI

sulle strade senza far rumore

non teme il vento con la pioggia e col sole

"Già e non ancora" seguire l'amore

E' un tesoro nascosto cerca

è sepolto giù nelle gole

è paura che stringe quando siamo vicini

a chi in vita sua mai ha avuto parole.

E lo scopri negli occhi è vero

in quegli occhi tornati bambini

han saputo rischiare: "Lascia tutto se vuoi"

sulla sua strada andare scordare i tuoi fini.

Un aquilone nel vento chiama

tendi il filo è ora! Puoi!

le scelte di oggi in un mondo che cambia

pronti a servire è ancora: "Scouting for boys".

RIT.

RE LA

Ed ancora più in alto vola

SI- SOL LA

prende quota sorvola vallate

portato dai venti ma le idee le ha chiare

RIT.

RE LA

Ed ancora più in alto vola

SI- SOL LA

prende quota sorvola vallate

portato dai venti ma le idee le ha chiare

RIT.

RE LA

Ed ancora più in alto vola

SI- SOL LA

prende quota sorvola vallate

portato dai venti ma le idee le ha chiare

RIT.

RE LA

Ed ancora più in alto vola

SI- SOL LA

prende quota sorvola vallate

portato dai venti ma le idee le ha chiare

RIT.

RE LA

Ed ancora più in alto vola

SI- SOL LA

prende quota sorvola vallate

portato dai venti ma le idee le ha chiare

RIT.

RE LA

Ed ancora più in alto vola

SI- SOL LA

prende quota sorvola vallate

portato dai venti ma le idee le ha chiare

RIT.

LA DANZA DEL FUOCO

Splende il fuoco nel cerchio degli esplorator,
ascoltate la voce della fiamma d'or.

*Sali al ciel, fiamma leggera,
del gran fuoco caldo e buon.
Sotto i pini o alla brughiera
sali in alto e sali ancor,
Sali in alto e sali ancor,
fuoco dell'esplorator.*

Ero un principe un giorno perfido e sleal
e spargevo d'intorno il dolore e il mal.

Sali al ciel, ...

D'un gran mago l'incanto tosto mi puni
e nei tronchi del bosco mi rinchiusi un di.

Sali al ciel, ...

Da quel giorno nei tronchi prigioniero io son
e costretto a soffrire freddo e solleon.

Sali al ciel, ...

Nell'ardor della fiamma mi consumo qui
e col ceppo che arde brucio anch'io ogni di.

Sali al ciel, ...

Dal tremendo supplizio convertito son
e per l'uomo divergo fuoco caldo e buon.

Sali al ciel, ...

Sia che arda al bivacco o nel focolar
la mia anima brucia luce e caldo a dar.

Sali al ciel, ...

GLI ANNI—883

Stessa storia, stesso posto, stesso bar
stessa gente che vien dentro consuma e poi va
non lo so che faccio qui

esco un po' e vedo i fari delle auto che mi
guardano e sembrano chiedermi chi cerchiamo noi
Gli anni d'oro del grande Real
gli anni di Happy days e di Ralph Malph
gli anni delle immense compagnie
gli anni in motorino sempre in due

gli anni di che belli erano i film
gli anni dei Roy Rogers come jeans
gli anni di qualsiasi cosa fai
gli anni del tranquillo siam qui noi
siamo qui noi
Stessa storia, stesso posto, stesso bar
una coppia che conosco ci avra' la mia eta'
come va
salutano

cosi' io vedo le fedi alle dita di due
che porco guida potrei essere io qualche anno fa
Gli anni d'oro del grande Real
gli anni di Happy days e di Ralph Malph
gli anni delle immense compagnie
gli anni in motorino sempre in due
gli anni di che belli erano i film
gli anni dei Roy Rogers come jeans
gli anni di qualsiasi cosa fai
gli anni del tranquillo siam qui noi.
siamo qui noi

Stessa storia, stesso posto, stesso bar
stam quasi chiudendo
poi me ne andro' a casa mia
solo lei davanti a me
cosa vuoi

il tempo passa per tutti lo sai
nessuno indietro lo riporterà neppure noi
Gli anni d'oro del grande Real
gli anni di Happy days e di Ralph Malph
gli anni delle immense compagnie
gli anni in motorino sempre in due
gli anni di che belli erano i film
gli anni dei Roy Rogers come jeans

gli anni di qualsiasi cosa fai
gli anni del tranquillo siam qui noi
siamo qui noi
siamo qui noi

SAMARCANDA—ROBERTO VECCHIONI

Ridere, ridere, ridere ancora,
Ora la guerra paura non fa,
brucian le divise dentro il fuoco la sera,
brucia nella gola vino a sazieta',
musica di tamburelli fino all'aurora,
il soldato che tutta la notte ballò
vide tra la folia quella nera signora,
vide che cercava lui e si spaventò.

"Salvami, salvami, grande sovrano,
fammi fuggire, fuggire di qua,
alla parata lei mi stava vicino,
e mi guardava con malignita'
"Datagli, datagli un animale,
figlio del lampo, degno di un re,
presto, più presto perché possa scappare,

datagli la bestia più veloce che c'è
"corri cavallo, corri ti prego
fino a Samarcanda io ti guiderò,
non ti fermare, vola ti prego
corri come il vento che mi salverò
oh oh cavallo, oh, oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh,
cavallo, oh oh

Fiumi poi campi, poi l'alba era viola,
bianche le torri che infine toccò,
ma c'era tra la folia quella nera signora
stanco di fuggire la sua testa chino:
"Eri fra la gente nella capitale,
so che mi guardavi con malignità,
son scappato in mezzo ai griglia alle cicale,
son scappato via ma ti ritrovo qua!"

"Sbagli, t'inganni, ti sbagli soldato
io non ti guardavo con malignità,
era solamente uno sguardo stupido,
cosa ci facevi l'altro ieri là?
T'aspettavo qui per oggi a Samarcanda
eri lontanissimo due giorni fa,
ho temuto che per ascoltar la banda
non facessi in tempo ad arrivare qua.

Non è poi così lontana Samarcanda,
corri cavallo, corri di là...
ho cantato insieme a te tutta la notte
corri come il vento che ci arriverà
oh oh cavallo, oh, oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh
cavallo oh oh

SIGNOR, TRA LE TENDE SCHIERATI

SOL DO SOL
Signor tra le tende schierati
DO SOL RE REZ
per salutar' il di che muor
SOL DO SOL
le note di canti accorati

DO SOL RE REZ
leviamo a te, calde d'amor.
SOL DO SOL
Ascolta tu l'unil preghiera
DO DO RE

che d'aspro suol s'ode innalzar
SOL MI- RE
a te cui mancava, la sera,
DO DO RE SOL
un tetto ancor per riposar.

SOL RE RE
Chiedon sol tutti i nostri cuori
RE7 SOL
a te sempre meglio servir.

DO SOL RE SOL
gerufletton qui nel pian
DO DO-
i tuoi esplorator.
SOL RE DO DO- SOL

Tu dal ciel benedici o Signor

L'AVVENTURA

L'avventura è una sfida nata dentro di te
tu la senti spuntare controllare non puoi
senti solo la voglia di mollar tutto e partir
poi le grida di amici che chiamano te.

RIT: Estote parati un grido si alzerà
e mille voci a far da eco
ad una voce fioca ormai
e allora dai vieni con noi
è un'avventura in mare aperto
viaggerai insieme a noi nella natura controvento

Da molti paesi siamo giunti fino a qui
anche se quegli amici mi dicevano di
"non dar retta a quella gente
che si inventa fantasie, lascia tutti
vieni via io ti venderò la mia".

RIT.

Tutti insieme attorno al fuoco abbiam scoperto l'amicizia
la pioggia sferza il viso ma non scalfisce la tua forza.
No, non devi dare retta a chi deride l'avventura.
Lo scoutismo è una scoperta di una vita più matura.

RIT:

Questo sole che dà luce e scalda il volo dei gabbiani
ti dice non dormire oggi hai il mondo nella mani.
Non lasciarti trascinare dalle facili correnti
guida tu la tua canoa tra gli scogli dei torrenti.

RIT:

STRADE E PENSIERI PER DOMANI

SOL **SiM** **LaM** **DO** **RE**
Sai da soli non si può fare nulla,
SOL **SiM** **LaM**
sai lo aspetto solo te.
DO **RE** **SiM** **Em** **DO** **RE**
Noi, voi, tutti, vicini e lontani insieme si fa...

SOL **RE** **SOL**
Un arcobaleno di anime
DO **SOL** **RE7**
che ieri sembrava distante.
SOL **RE** **SOL**
Lui traccia percorsi impossibili:
DO **RE** **SOL**
Strade e pensieri per domani

Sai se guardo intorno a me, c'è da fare,
c'è chi tempo non ne ha più.
Se siamo solidi e solidali insieme si fa...

Sai oggi imparerò più di ieri,
stando anche insieme a te.
Donne e uomini, non solo gente, insieme si fa...

Un arcobaleno di anime...

Sai c'è un'unica bandiera, in tutto il mondo
c'è una sola umanità.

Se dici "Pace - Libero tutt'" insieme si fa...

Sai l'ha detto anche B.-P.:

«Lascia il mondo un po' migliore di così».

Noi respiriamo verde avventura e insieme si fa...

Un arcobaleno di anime...

Ultimo ritornello (variante):

LA **MI** **LA**

Un arcobaleno di anime

RE **LA** **MI7**
che ieri sembrava distante.

LA **MI** **LA**

Lui traccia percorsi impossibili:

RE **MI** **LA**

Strade e pensieri per domani!

I Na'Vi dicono che si nasce due volte.
La seconda è quando uno si guadagna
il posto nel popolo per sempre!

